

UN PEZZO DI STORIA DELLA CITTÀ

Ravenna

L'eredità di Gardini

«La memoria di nostro padre va messa in mani sicure»

Così il figlio Ivan alla presentazione dell'Atlante digitale dedicato a Raul
Presto dal sito della Fondazione Gardini saranno disponibili documenti inediti

di **Giorgio Costa**



«La memoria di Raul Gardini va ricostruita e messa in mani sicure». Lo ha ribadito l'altro ieri sera Ivan Gardini, figlio di Raul (presenti anche le due figlie Eleonora e Maria Speranza e la presidente della Fondazione Flaminia guidata da Mirella Falconi Mazzotti) in occasione della presentazione da parte della Fondazione Raul Gardini e del Dipartimento di Beni culturali dell'Università di Bologna, diretto da Anna Chiara Fariselli, dei primi risultati di una ricerca congiunta: un Atlante digitale della biografia di Raul Gardini, che il pubblico potrà esplorare nei prossimi giorni partendo dal sito della Fondazione Raul Gardini e che a tutt'oggi contiene 70 documenti.

L'iniziativa, intitolata 'Raul Gardini. L'itinerario globale di un visionario', consente (come hanno ricordato Michele Marchi, professore associato presso il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna e Coordinatore a Ravenna del Corso di Laurea in Storia, Società e Culture del Mediterraneo e Alessandro Iannucci professore ordinario di Lingua e Letteratura Greca presso l'Università di Bologna e fondatore di FrameLAB - Multimedia & Digital Storytelling laboratorio di ricerca e sviluppo sulla comunicazione digitale del patrimonio culturale) di esplorare documenti, immagini, scritti e interviste geolocalizzati di una parte dell'archivio personale di Gardini dalla fine degli anni Settanta ai primi anni Novanta: aprendosi su un mappamondo, raccontano la dimensione imprenditoriale, culturale e sportiva del protagonista, tra Ravenna, l'Italia, l'Europa e il mondo.

LA VISIONE DI MARCHI (UNIBO)

«Gardini è stato un imprenditore sovranazionale con in mente un'idea nuova di agricoltura»



I docenti dell'università di Bologna Michele Marchi e Alessandro Iannucci mentre presentano l'iniziativa (foto Zani)

Un'occasione importante, come ha ricordato l'assessore Fabio Sbaraglia, «per una città emotivamente legata a Raul Gardini», prima tappa di un percorso, quello dell'Atlante, che si arricchirà anche interviste orali ai protagonisti del periodo, per arrivare poi al 2033, centenario della nascita di Raul Gardini, con la realizzazione di un volume con la biografia, di alto valore scientifico, del grande imprenditore ravennate. Il tutto

per valorizzare anche l'archivio della Fondazione Gardini che potrà dialogare con quello Sama-Ferruzzi da pochi mesi depositato presso la Biblioteca Oriani e a breve consultabile dal pubblico; e rendere, così, finalmente possibile un approccio «scientifico» alla complessa parabola imprenditoriale di Raul Gardini e dell'intero gruppo Ferruzzi. Gardini che, come ha sottolineato Michele Marchi, è stato un imprenditore sovranazio-

nale con in mente un'idea nuova di agricoltura, prima protagonista di un mondo che doveva prestare la giusta attenzione all'ambiente e alla sua tutela. Il tutto in una dimensione prima europea - secondo Marchi Gardini era caratterizzato da un «ottimismo europeista» - ma poi mondiale visti i rapporti con i leader mondiali dagli Usa di All Gore alla Russia di Michail Gorbacëv passando dalla Francia di Mitterand.

La mappa digitale - un iperte-



Dagli anni Settanta fino agli anni Novanta

L'Atlante digitale consentirà di esplorare documenti, immagini, scritti e interviste geolocalizzati di una parte dell'archivio personale di Gardini dalla fine degli anni Settanta ai primi anni Novanta: aprendosi su un mappamondo, raccontano la dimensione imprenditoriale, culturale e sportiva di Raul Gardini.

sto aggiornabile che collega punti geografici ad eventi, immagini e documenti - lo renderà al pubblico, come ha ricordato Alessandro Iannucci, un «personaggio letterario»; un lavoro che consentirà, come ha ricordato la scrittrice e giornalista Elena Stancanelli (autrice di «Il Tuffatore») di dare spessore «storico» a Raul Gardini, sempre immerso, invece, nella cronaca day by day del giornalismo. Il tutto per rendere al meglio quello che è stato - secondo il giornalista Cesare Peruzzi, autore tra l'altro del libro-intervista a Raul 'A modo mio' - un imprenditore illuminato, che voleva trasformare l'agricoltura, che realizzò una materia plastica riciclabile e non inquinante, per uno sviluppo globale del pianeta. «Le sue - ha concluso Peruzzi - non erano utopie ma idee giuste che avevano il limite di essere state pensate con troppo anticipo in tempi che non erano maturi per riceverle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al centro Ivan ed Eleonora Gardini, due dei figli di Raul. Sulla destra Mirella Falconi Mazzotti, presidente della Fondazione Cassa

PER IL CENTENARIO

L'obiettivo è realizzare nel 2033, ovvero a cent'anni dalla nascita, un volume con la sua biografia